



ASSOCIAZIONE
NUOVA CIVILTÀ
DELLE MACCHINE



Unione degli Atei
e degli Agnostici
Razionalisti

Circolo di Forlì e Cesena

Darwin day 2023

mercoledì 15 febbraio 2023 - ore 18:30

c/o Games Bond – via Francesco Daverio,5 – Forlì

“Il mondo in cui Darwin ci ha introdotto”

Interviene il prof. **Antonello La Vergata**

già professore ordinario di Storia della filosofia nel Dipartimento di Storia, Culture, Civiltà
Università di Modena e Reggio Emilia

conduce il prof. **Claudio Casali**



George Gaylord Simpson - tratto da *“Evoluzione: una visione del mondo”* Sansoni 1972
[...] Questo mondo in cui Darwin ci ha introdotto è certamente assai diverso da quello della superstizione più evoluta. Nel mondo di Darwin l'uomo non ricopre che il ruolo che gli deriva dall'esser definito come una specie distinta di animale, ed è parte della natura nel senso più completo. Egli è simile, non in senso figurato, ma letteralmente, ad ogni altro essere vivente, sia esso un'ameba, una tenia, una mosca, un'alga, una quercia o una scimmia - anche se poi i gradi di parentela sono diversi e si possa sentire meno trasporto per cugini di quarantaduesimo grado come le tenie, che per fratelli (in senso relativo, si intende) come le scimmie.

Oltre che in presenza diretta, sarà possibile seguire gli incontri in diretta streaming sul canale Youtube della Associazione Nuova Civiltà delle Macchine
<https://www.youtube.com/channel/UCVYPajJOB-ZVpbdLLWDbNPA>

A seguire, per chi lo desidera, sarà possibile proseguire l'incontro con un aperitivo (10€)

Per informazioni: info@nuovaciviltadellemacchine.it oppure telefonare al: 3356372677
www.nuovaciviltadellemacchine.it

Nella moltitudine

Sono quella che sono.
Un caso inconcepibile
come ogni caso.
In fondo avrei potuto avere
altri antenati.
E così avrei preso il volo
da un altro nido,
così da sotto un altro tronco
sarei strisciata fuori in squame.

Nel guardaroba della natura
c'è un mucchio di costumi:
ragno, gabbiano, topo di campagna.
Ognuno va subito a pennello
e docilmente è indossato
finché non si consuma.

Anch'io non ho scelto,
ma non mi lamento.
Potevo essere qualcuno
molto meno a parte.
Qualcuno d'un formicaio, banco, sciame ronzante,
una scheggia di paesaggio sbattuta dal vento.

Qualcuno molto meno fortunato,
allevato per farne una pelliccia,
per il pranzo della festa,
qualcosa che nuota sotto un vetrino.

Un albero conficcato nella terra,
a cui si avvicina un incendio.

Un filo d'erba calpestato
dal corso di incomprensibili eventi.

Uno nato sotto una cattiva stella,
buona per altri.

E se nella gente destassi spavento,
o solo avversione,
o solo pietà?

Se al mondo fossi venuta
nella tribù sbagliata
e avessi tutte le strade precluse?

La sorte, finora,
mi è stata benigna.

Poteva non essermi dato
il ricordo dei momenti lieti.
Poteva essermi tolta
l'inclinazione a confrontare.

Potevo essere me stessa – ma senza stupore,
e ciò vorrebbe dire
qualcuno di totalmente diverso.